

L'istituto ticinese ha chiuso l'esercizio con risultati più che soddisfacenti

Sempione, afflussi record

L'utile netto per il 2016 è pari a 7 milioni di franchi, ma a colpire è il balzo dei nuovi patrimoni saliti di circa 298 milioni in un solo anno

di Generoso Chiaradonna

Utile netto sostanzialmente invariato (7,05 milioni di franchi) per la Banca del Sempione e ritenuto soddisfacente da parte del Consiglio di amministrazione e dagli azionisti. Molto positivo anche l'afflusso di nuovi patrimoni, il cosiddetto 'New net money', che raggiunge i 298 milioni di franchi. Un vero e proprio balzo di +266 milioni rispetto all'anno precedente. Il totale degli averi amministrati a fine 2016 è salito quindi a 3,775 miliardi di franchi. «Questo dimostra l'efficacia delle strategie commerciali che permettono di guardare con fiducia e ottimismo al futuro», ha spiegato il direttore generale **Stefano Rogna** durante l'annuale conferenza stampa di bilancio. Nel poderoso aumento dei capitali gestiti da Banca del Sempione, un ruolo non indifferente lo hanno avuto anche le vicissitudini di Bsi, che nell'ambito dell'integrazione con Efg International ha visto un forte deflusso di patrimoni. «Non nego che il riassetto della ex Bsi non abbia avuto un influsso importante per tutta la piazza finanziaria ticinese e quindi anche per noi», ha continuato Stefano Rogna, «ma registriamo anche un au-



La sede di Chiasso. Nel riquadro il direttore generale Stefano Rogna

TI-PRESS

mentato interesse per i nostri prodotti a livello di Gruppo soprattutto sul mercato italiano attraverso la Sempione Sim con sede a Milano.

Il livello dei ricavi, seppure in leggera flessione a causa soprattutto di un avvio di anno molto turbolento sui mercati finanziari, si mantiene comunque

sopra i 36,5 milioni di franchi (-5,8%). Aumenti anche dal punto di vista dei costi (+3,5% a 28,9 milioni di franchi). «Abbiamo implementato nuovi programmi informatici e investito nell'infrastruttura (la succursale di Bellinzona è stata completamente ristrutturata, ndr) oltre ad aver assunto nuove ri-

sorse umane», precisa Stefano Rogna. Ora le persone occupate a tempo pieno a livello di gruppo sono 147,7 (+7,7 unità rispetto a un anno prima). «Assunzioni effettuate seguendo l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi per la nostra clientela», precisa ancora Rogna. Una crescita votata alla prudenza.

Pressione sui margini d'interesse

Anche la somma di bilancio (878 milioni di franchi) e i crediti (378 milioni; +76 milioni di franchi rispetto all'anno precedente) mostrano significativi aumenti che confermano il buono stato di salute del Gruppo senza compromettere la solidità. Il coefficiente di capitale proprio (Tier1) è situato a una quota confortevole del 31,3%, superiore ai requisiti minimi imposti dai regolatori nazionali e internazionali. Anche la politica monetaria caratterizzata dai tassi negativi ha avuto un impatto sull'operatività della banca. «Una vivacità nell'ambito degli impieghi che ha permesso di contrastare la continua erosione dei margini sugli interessi causata dalle politiche molto accomodanti delle banche centrali. I principi ispiratori di questa attività rimangono quelli legati alla prudenza e al buon senso», ha affermato ancora il direttore generale, il quale ha precisato che in «grandissima parte queste operazioni hanno riguardato i cosiddetti 'crediti Lombard'», quindi a breve termine e garantiti dai pegni mobiliari.